

Il 23 marzo, in una conferenza stampa che si è tenuta al Mediterraneo (Cagliari), il Tavolo Agricolo Economico Sardo ha reso note le iniziative che saranno realizzate a partire da oggi, 25 marzo, Giornata della Solidarietà con gli operatori del mondo agropastorale. Le sigle del settore, che fanno capo a Confagricoltura Cia Copagri Agci Confcooperative Legacoop, unitariamente, chiedono ai sardi di aderire in difesa delle imprese, delle cooperative e delle famiglie che trovano il sostentamento dall'agricoltura, dall'allevamento e dalla trasformazione. Gli intervenuti hanno messo in risalto la situazione di crisi del settore agroalimentare e l'ulteriore flessione registrata nel comparto dell'allevamento ovi-caprino nei primi mesi di quest'anno, che ha determinato la caduta del potere d'acquisto del 50%. Le aziende coinvolte sono 20 mila e si trovano sparse in tutta l'isola. Per avere un'idea reale di quante persone vivano in modo drammatico le conseguenze della crisi, ai produttori e alle loro famiglie vanno sommati anche tutti gli operatori della filiera integrata. Le organizzazioni di categoria, rappresentate al Tavolo Agricolo, chiedono che sia verificata la ricaduta economica sui produttori dei 2 milioni e mezzo degli interventi pubblici, annunciati dalla SFIRS, e in particolare che sia finanziato l'intero sistema, di nuovo coeso, e che la responsabilità sociale d'impresa e il bene delle comunità siano considerate prima di tutto. Altre proposte riguardano l'abbattimento e la sospensione dei contributi previdenziali, il ritorno al credito e al micro credito per l'impresa agricola e zootecnica, l'accesso a un fondo di solidarietà a tasso zero. Per eliminare le tensioni e la rassegnazione all'interno del mondo pastorale, per portare il prezzo del latte agli effettivi costi di produzione, rilevano che è necessario che i pastori tornino a governare il prodotto, e che si faccia un accordo tra produttori e componente industriale.

Le stesse organizzazioni di categoria avviano ora un confronto con l'Assessore regionale all'Agricoltura ed altri Organismi del Consiglio Regionale, chiedono ai consigli comunali e provinciali di approvare un ordine del giorno per dare forza istituzionale alle azioni in difesa delle imprese agricole e, con la stessa finalità, inviano una lettera ai parlamentari sardi, a tutti i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche e sociali. A sostegno della vertenza, i produttori valutano la possibilità di realizzare una grande manifestazione a Cagliari.

*Luigi Zuncheddu*